Anno XX - N. 234 - Una copia L. 50

Mercoledì 14 ottobre 1964

GIORNALE DI BRESCIA

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: «Giornale di Brescia»: Anno L. 13.000; Sem. L. 6.750; Trim. L. 3.500; Mese L. 1.200 - «Lunedì Giornale di Brescia»: Anno L. 2.150; Sem. L. 1.150; Trim. L. 600 Abbonamento cumulativo: Anno L. 15.150 - Sem. L. 7.900 - Trim. L. 4.100 - Mese L. 1.350 - (Conto corrente postale n. 17 / 12658) — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1.o.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Brescia - via Saffi n. 1-a Numeri telefonici: 50.491 — 50.492 — 50.493 — 50.494 — 50.495 — 50.496. I manoscritti e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

PUBBLICITA': S. p. A. A. Manzoni e C. - Filiale di Brescio - Via Gramsci, 30 - Tel. 51.502 51.503 Dalle ore 20 alle 23 presso il Giornale, tel. 42.141 - Tariffe delle inserzioni (valide in Italia) per mm. d'altezza in 1 col.: Commerc. L. 100 - Cronaca L. 175 - Finanz., legali, sent., concorsi, ecc. L. 200 - Necrologie L. 200 - Aggiunte partecip. L. 1000 lo rigo - Economici vedi rubrica, più tasse

Le interrogazioni del Parlamento al governo

Sorgono dubbi sulla procedura per accertare le condizioni di Segni

I quesiti ai medici, formulati dal governo per rispondere alle Camere, sarebbero stati trasmessi - Riunita la direzione del PSI

Roma, 13 ottobre

I quesiti che il governo ha preparato per i medici curanti del presidente della Repubblica sarebbero stati trasmessi al Quirinale. Usiamo la forma dubitativa perchè, sul delicato problema, sono corse oggi molte voci contrastanti che non è stato possibile appurare nella loro reale consistenza.

Pare, stando ad alcune versioni, che sulla procedura da seguire per la trasmissione dei quesiti, siano sorte all'ultimo momento non poche perplessità che riferiamo come le abbiamo raccolte negli ambienti governativi e parlamentari.

Era possibile, ci si è chiesti, che medici curanti privati quali sono i professori Challiol, Fontana e Giunchi, incaricati dalla famiglia di assistere l'illustre infermo, potessero fornire informazioni «fiscali» a terzi (in questo caso il governo) senza rompere le regole della correttezza professionale?

Chi, ci si è ancora chiesti, aveva il potere di trasmettere al collegio medico i quesiti? E la semplice trasmissione dei quesiti fatta dal governo non dava forse ai medici una veste ufficiale, e tramutando perciò stesso la normale visita in una visita fiscale, cioè proprio quella che si voleva evitare per un comprensibile senso di delicatezza verso l'infermo e la sua famiglia? Difficile dunque fare il punto della situazione. Possiamo noi stessi dare due versioni: quella che hanno fornito i portavoce di Palazzo Chigi, i quali in serata ci hanno detto che il plico contenente i quesiti era stato trasmesso al Quirinale «a mezzo dei normali canali», che tuttavia non si sa esattamente quali siano; e quella che ha fornito l'addetto stampa della presidenza della Repubblica il quale ci ha detto «non abbiamo ricevuto alcun plico». Queste due diverse affermazioni chiariscono almeno una cosa: che la fase procedurale, già delicata per sua natura, è diventata incerta proprio perchè non si vede chi possa ordinare ai medici di rispondere a domande che probabilmente soltanto i membri della famiglia Segni e non altri sarebbero normalmente qualificati a porre.

Non siamo quindi in grado, e ne chiediamo scusa ai lettori, di dare informazioni precise su questo problema, che alle sue caratteristiche di delicatezza aggiunge oggi quelle della complicazione procedurale.

La giornata odierna è trascorsa quasi interamente tra il rimbalzare delle diverse voci riguardanti il Quirinale; ma essa ha avuto anche alcuni aspetti politici che mette conto di ricordare.

Si è riunita infatti la direzione socialista per preparare i temi che saranno messi in discussione domani dal comitato centrale del partito socialista, chiamato a dare il via ufficiale alla campagna elettorale. Il problema fondamentale è naturalmente quello delle alleanze, cioè — per usare i termini politici venuti in uso — quello dell'allargamento dal centro alla periferia della coalizione di centro sinistra. C'è motivo di credere che le deliberazioni del PSI su questo delicato problema non saranno uniformi; mentre è pensabile che i socialisti si presenteranno con liste proprie nelle grandi città, molto incerta appare ancora la situazione nei centri medi; addirittura oscura è poi la situazione nei comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, dove sarà in vigore il sistema maggioritario.

A questo proposito l'agenzia del PSIUP ha pubblicato oggi una nota in cui si annuncia l'iniziativa del partito «per una unità della sinistra a livello degli enti locali», cioè «per la formazione di liste popolari composte dai candidati dei partiti operai», là dove si vota con il sistema maggioritario.

«Questa iniziativa, spiega candidamente l'agenzia, non contraddice affatto con la opposizione del PSIUP al governo di centro sinistra, e con la conseguente polemica tra socialisti unitari e comunisti da una parte e socialisti del PSI dall'altra, appunto in merito alla politica del centro sinistra»; essa «corrisponde invece alla esigenza di ricercare dalla base nuovi motivi di unità»;

Domani si riunirà anche il comitato centrale comunista che si dedicherà all'esame dei problemi del comunismo internazionale; e quindi risponderà all'invito di Mosca di partecipare, nel prossimo dicembre, all'incontro preliminare che dovrebbe constatare se esistono le basi per convocare nel 1965 quella conferenza ufficiale di tutti i partiti comunisti che dovrebbe — secondo i desideri dell'URSS — sconfessare la linea politica seguita dai cinesi.

w. r.

UN DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI VIENNA

L'Austria aggrava le pretese per l'intesa sull'Alto Adige

Vienna, 13 ottobre

In un pubblico discorso sul «Tirolo del Sud» — informa l'Apa da Bregenz — il ministro degli Esteri Kreisky ha dichiarato fermamente che egli raccomanderà al governo federale e alla Camera dei deputati soltanto un accordo con l'Italia che possa essere approvato anche dai rappresentanti eletti del popolo sudtirolese. Ha aggiunto di non essere disposto a stipulare un qualche accordo impegnativo con l'Italia sul «Tirolo del Sud» senza curarsi dei sudtirolesi.

Questo accordo — ha proseguito — deve dare ai sudtirolesi una così alta misura di autoamministrazione che essi possano sentirsi a casa nel proprio paese. La base per le trattative con l'Italia è costituita, insieme con l'accordo Grueber-De Gasperi e con la risoluzione dell'ONU, dal progetto di autonomia presentato al Parlamento italiano dai parlamentari sudtirolesi Tinzl ed Ebner

Si tratta principalmente di più di ampi poteri di legislazione. Questi devono essere ottenuti nel campo economico (commercio, strade, acquedotti, lavori pubblici, turismo, trasporti e funivie), inoltre per la agricoltura e foreste, caccia e pesca, economia montana, protezione della flora e della fauna. In questo campo è già stato raggiunto moltissimo.

Adesso — ha proseguito Kreisky — noi lottiamo soprattutto per ottenere maggiori concessioni per lo sviluppo industriale nel Tirolo del Sud, specialmente per i diritti legislativi per le Camere di commercio, per il credito

Il ministro Kreisky ha così continuato: «Nel campo del diritto del lavoro e del collocamento dev'essere mantenuto fermo il principio fondamentale che ai sudtirolesi domiciliati nella provincia di Bolzano venga concessa la precedenza.

Kreisky ha parlato nel corso della campagna elettorale per le regionali del Vorarlberg dove vivono circa novemila altoatesini immigrati.

Ieri sera a Bolzano

Rinvenuto esplosivo in un'auto dei CC.

Bolzano, 13 ottobre

Una carica esplosiva è stata trovata questa sera nell'interno di una camionetta dei carabinieri di Bolzano, parcheggiata nei pressi della caserma. La carica è stata rimossa poco prima che scoppiasse.

La carica costituita da circa 400 grammi di esplosivo, era stata innescata con un dispositivo a tempo e pronta per esplodere. Successivamente, dopo essere stato rimosso con molte precauzioni, l'ordigno è stato fatto scoppiare in un prato circostante.

CONCLUSO IL NUOVO ESPERIMENTO SPAZIALE SOVIETICO

Dopo ventiquattro ore e 16 giri in orbita l'astronave «Aurora» ha toccato Terra

Per la prima volta uomini di scienza hanno potuto osservare direttamente le reazioni umane nello spazio - Forse il «volo» è durato meno del previsto: l'orbita è risultata molto schiacciata - Lo scienziato presente a bordo sarebbe stato colto da malore

NOSTRO SERVIZIO

Mosca, 13 ottobre

Lo storico volo orbitale dell'astronave sovietica «Aurora», la prima a portare nello spazio tre uomini si è concluso stamane alle 8.47, ora italiana.

L'astronave è atterrata dopo circa 24 ore e 17 minuti di permanenza nello spazio, avendo compiuto 16 giri orbitali completi di poco più di un'ora e mezza ciascuno. L'Agenzia di stampa ufficiale sovietica non ha precisato in quale località abbia preso terra la navicella «Aurora»; probabilmente si tratta delle vicinanze del cosmodromo di Bakikonur, dal quale venne lanciata ieri, che è situato a 2 mila chilometri a sud-est di Mosca al confine fra la Siberia meridionale e l'Asia centrale sovietica.

La TASS ha precisato però che l'«Aurora» ha attraversato una densa cortina di nubi al momento del rientro e che è stata subito avvistata da aerei ed elicotteri che circolavano nella zona.

Dieci minuti dopo l'atterraggio della capsula i piloti dei ricognitori avevano comunicato al centro operativo del cosmodromo che la navicella era ben visibile sul terreno e che l'equipaggio ne era uscito e camminava a passo spedito.

La TASS ha aggiunto che la missione affidata ai tre uomini è stata compiuta in tutti i particolari. Detta missione comprendeva essenzialmente lo studio delle reazioni dell'organismo umano nelle condizioni di imponderabilità (mancanza della forza di gravità).

Il medico di bordo il brillante tenente ventisettenne Boris Yegorov, ha condotto esami clinici su se stesso e sui compagni durante le 24 ore di permanenza in orbita. I tre uomini, a quanto comunica la TASS, stanno benissimo e sono stati festeggiati pochi minuti dopo essere scesi dall'astronave dai giornalisti sovietici, tecnici e commissari della commissione sportiva di stato incaricati di registrare il loro particolare record.

Secondo ulteriori informazioni, però, lo scienziato Feoktistov avrebbe invece sofferto per il volo cosmico. Anzi sarebbe stato colpito da vero e proprio malore, al punto da far temere che il suo organismo possa risentirne a lungo.

Nonostante l'affermazione della «Tass», secondo cui la missione dell'Aurora è stata portata a compimento permane fra gli osservatori stranieri di Mosca la sensazione che il volo dell'astronave sia stato interrotto prima del previsto. Ciò può essere dipeso da due cause: o un cattivo funzionamento degli impianti per il collegametno radio con la terra (rilevato da una stazione di ascolto tedesca di Bochum) oppure una errata entrata in orbita della navicella.

Su questo ultimo punto è stato osservato che l'orbita dell'Aurora è stata la più ellittica di tutti i voli umani nello spazio. La navicella infatti, oscillava fra i 178 ed i 409 chilometri di quota con una differenza di 221 chilometri, cioè di oltre il 100 per cento di scarto sulla quota minima ed oltre il 50 per cento sulla quota massima.

In tutti i dieci voli umani orbitali precedenti, invece, la quota minima delle astronavi non fu mai inferiore ai 160 km. e mai superore a 324. (La prima cifra si riferisce al volo dell'americano Glenn durato quasi cinque ore del febbraio 1962 e la seconda a quella del sovietico Popovic durato poco più di 71 ore nell'agosto dello stesso anno). In ogni caso lo scarto fra la quota minima e massima di ognuno dei precedenti voli orbitali dell'uomo si mantenne sempre intorno al 30 per cento.

MOSCA — I tre astronauti (da destra, Komarov, Feoktistov e Yegorov), fotografati dopo l'atterraggio. Komarov stringe un mazzo di fiori, gli altri due salutano col braccio (tel. A.P.)

Con un'orbita ellittica come quella dell'astronave Aurora, probabilmente si è dovuto rinunciare anzitempo al prolungamento della missione. Questo sospetto sembra confermato dall'atteggiamento assunto per l'occasione dai servizi di informazione governativi dell'Unione Sovietica. Gli annunci sull'entrata in orbita e sull'atterraggio dell'Aurora sono stati dati con notevole ritardo sull'ora effettiva degli avvenimenti mentre venivano pubblicati una serie di articoli e di fotografie evidentemente preparati in precedenza atti a dare all'avvenimento un rilievo senza precedenti nella storia delle imprese spaziali sovietiche.

Dopo il volo di Bikovsky nel giugno dell'anno scorso che si protrasse per ben cinque giorni, ci si aspettava che i russi, dopo più di un anno di preparativi segreti realizzassero un volo umano di durata se non uguale almeno simile.

Fatto sta comunque che la navicella Aurora deve avere avuto dimensioni notevolmente superiori a quelle della Vostok-5 di Bikovski, un peso conseguentemente maggiore e che quindi deve essere stata lanciata da un missile ultra potente (la «Tass» ha definito il vettore come di «nuovo modello»). Data quindi la colossale forza di spinta in gioco e l'eccezionale peso del satellite, il supposto mancato raggiungimento di un'orbita meno ellittica (che avrebbe potuto mantenere la navicella in volo per due giorni) sarebbe più che comprensibile. Se poi il volo dell'Aurora viene inquadrato nella corsa alla Luna fra russi ed americani, esso rappresenta innegabilmente un grosso punto a vantaggio dei primi. La navicella spaziale americana dalle caratteristiche più vicine a quelle presenti dell'Aurora è il cosiddetto «laboratorio orbitante guidato» che il segretario della Difesa americano Macnamara ordinò di creare nel dicembre dell'anno scorso all'aviazione militare americana.

Il primo volo di tale satellite è previsto per la fine del 1967 o i primi del 1968. Nell'annunciare quel progetto Macnamara non precisò i suoi obiettivi, limitandosi a dire che esso doveva servire a scopi militari in caso di necessità. E' noto che l'aeronautica degli Stati Uniti ha studiato da tempo diversi modi di utilizzare per le proprie necessità i satelliti con uomini a bordo. Questi possono servire per ricognizioni fotografiche e radar, per avvistare ed eventualmente inseguire e distruggere missili balistici nemici a testata nucleare e persino per lanciare bombe atomiche.

E' indubbio comunque che col nuovo razzo utilizzato per mettere in orbita l'Aurora i russi dispongono di un vettore più potente del Titan III che gli americani stanno perfezionando per lanciare il loro «laboratorio orbitale guidato», la cui potenza di spinta è stata progettata in novecento tonnellate. I russi quindi, a giudizio dei tecnici, dispongono già di mezzi tecnici sufficienti per inviare verso la Luna entro tre anni un missile da ricognizione orbitale. Non va ignorato il successo propagandistico della missione dell'Aurora da bordo del quale sono stati lanciati messaggi a tutte le nazioni sorvolate durante le sedici orbite nonchè alla gioventù internazionale impegnata nei Giochi Olimpici di Tokio.

a. p.

I COMMENTI DA LONDRA E WASHINGTON

Un'altra tappa verso la conquista della Luna

New York, 13 ottobre

Dopo la nuova impresa sovietica, nei circoli astronauti americani i commenti sono centrati non già sulle applicazioni militari o meno dello spazio prossimo alla Terra, bensì sugli sviluppi della corsa alla Luna. Generalmente si riconosce nel volo del «Voskhod» un progresso sulla strada lunare; si aggiunge però che tale progresso non assicura alla Russia un distacco permanente.

Infatti esso dimostrerebbe soltanto che l'astronautica sovietica possiede in fase operativa un razzo altrettanto potente quanto il «Saturno 1», americano, sperimentato sette volte ma non in fase operativa. Il distacco potrebbe perciò essere superato dagli americani col perfezionamento del «Saturnò 1», con la messa a punto del «Saturno 1-B» e accelerando le tappe verso la realizzazione del vettore gigante «Saturno 5», che sarebbe in grado di proiettare nello spazio astronavi di 120 tonnellate, di fronte a quelle sovietiche attuali di 7-8 tonnellate

Il successo russo avrebbe però, a quanto si riconosce, già ora un valore di premessa per il raggiungimento del traguardo lunare se messo in relazione alla tecnica del «rendez vous». Cioè, se al volo della «Troika» si facesse seguire a breve scadenza, e con successo, una serie di esperimenti di «rendez vous», o montaggio in orbita. L'Unione Sovietica potrebbe dire di essere pronta per un primo balzo verso lo spazio; tutto ciò da un punto di vista tecnico-astronautico, perchè vi sarebbe sempre da esplorare in modo conclusivo tutte le questioni relative al comportamento umano e nell'alto spazio e nell'ambiente lunare. Quel che sembra sicuro è che i circoli astronautici americani avranno un eccellente argomento per ottenere una intensificazione dello sforzo spaziale.

Londra, 13 ottobre

L'Unione Sovietica sarà molto probabilmente in grado di lanciare una nave spaziale intorno alla Luna, se non di atterrarvi, intorno al novembre del 1967, secondo il parere espresso a Londra da Kenneth Gatland, vice presidente della «Società Interplanetaria Britannica», il quale commentava la notizia che tutti e tre gli astronauti sovietici sono atterrati sani e salvi

«E' stata la prima prova di una nave spaziale a più posti — ha aggiunto Gatland — ed è stata chiaramente un grande trionfo per l'Unione Sovietica. Il fatto che gli uomini abbiano preso posto in una nave spaziale chiaramente progettata per viaggi di assai più lunga durata, ha dimostrato che è possibile mandare tre uomini intorno alla Luna e farli rientrare sulla Terra. Questa capacità dà ai sovietici circa tre anni di vantaggio».

Gatland pensa che il viaggio dei sovietici intorno alla Luna o l'atterraggio avverranno nel novembre del '67 perchè a quella data ricorre il cinquantesimo anniversario della rivoluzione.

Negli ambienti spaziali inglesi si osserva che un viaggio intorno alla luna potrebbe essere uno dei prossimi passi del programma sovietico. Ciò potrebbe accadere anche entro un anno, sebbene precedenti esperienze sovietiche rammentino che occorre effettuare prima voli ben più lunghi dell'attuale durato 24 ore. Un viaggio intorno alla Luna, prima di un tentativo di atterraggio, figura del resto in entrambi i programmi spaziali russo ed americano.

La nuova astronave sovietica deve essere stata costruita quindi in vista di questo scopo ed il fatto che l'equipaggio fosse vestito di normali abiti di lana, piuttosto che con tute spaziali implica che l'astronave è stata costruita per voli a lunga distanza.

A CAPO KENNEDY

Si sta preparando il viaggio verso Marte

Capo Kennedy, 13 ottobre

Due veicoli spaziali Mariner saranno lanciati prossimamente da Capo Kennedy per un lungo viaggio di otto mesi verso Marte. Gli scienziati sperano che i dati ricevuti dai due veicoli, quando arriveranno sul pianeta nel prossimo luglio, possano rivelare la densità atmosferica di quel pianeta. Durante il viaggio spaziale dalla terra al pianeta rosso saranno raccolte molte informazioni di grande interesse.

Il primo Mariner è stato montato nei giorni scorsi: comprende un razzo acceleratore General-Dynamics Atlas, il secondo stadio Lockheed Agena ed in cima il veicolo spaziale protetto da un involucro conico.

La missione del Mariner rappresenta il primo impiego da parte della NASA del razzo Agena D rielaborato dal modello usato per il Mariner nella missione del 1962 verso Venere.

Sulle torrette di guardia

Soldati di cartone al confine ungherese

Vienna, 13 ottobre

Da parecchio tempo i doganieri austriaci notavano che i soldati ungheresi di servizio al sipario di ferro rimanevano sempre immobili sulle torri di guardia. Dopo settimane di intense e attente osservazioni — scrive il quotidiano viennese «Neues Oesterreich» — essi hanno alla fine scoperto che non si trattava di soldati in carne e ossa, ma di sagome di cartone. Non si è ancora capito o individuato il motivo di questo espediente: se cioè il trucco sia stato escogitato per rimediare a una mancanza di personale, oppure per ingannare eventuali profughi.

DOMANI GLI INGLESI VANNO ALLE URNE

Home ha chiuso la campagna elettorale I laburisti sembrano lievemente favoriti

Le reazioni del mercato azionario - Uno sciopero degli addetti al «Metro» ha paralizzato Londra all'ultimo momento e potrebbe avere effetti politici

NOSTRO SERVIZIO

Londra, 13 ottobre

Il traffico di Londra è anche oggi in uno stato caotico a causa dell'astensione dal lavoro degli addetti a numerose linee della Metropolitana Questo sciopero, che ha avuto, come era prevedibile, un immediato riflesso sulla situazione politica dato il profondo malumore che ha suscitato nelle migliaia di persone che sono state costrette a viaggiare in una ressa indescrivibile nei pochi treni funzionanti, viene attivamente sfruttato dai conservatori contro i laburisti. Senza mezzi termini i conservatori ricordano agli elettori che una vittoria dei laburisti potrebbe significare il predominio incontrastato degli interessi settoriali dei sindacati.

Uno dei rimproveri che viene mosso ai conservatori è di non aver mai tentato, in 13 anni di potere, di rinnovare la legislazione sindacale, non per limitare l'attività dei sindacati ma per eliminare le pratiche restrittive, il predominio di interessi settoriali spesso a svantaggio dell'intera classe lavoratrice e contro le stesse Trade Unions; per non essere riusciti a togliere ai sindacati quel carattere di corporazione medievale che ancora hanno, nonostante tentativi di modernizzarli intrapresi dalle Trade Unions.

Mancano due soli giorni alle elezioni e la situazione è ancora incerta I sondaggi demoscopici più importanti continuano a registrare una prevalenza laburista equivalente al 3 per cento dell'elettorato. Tuttavia, il sondaggio del «Daily Express» dà una prevalenza ai conservatori del 0,9 per cento.

Il mercato azionario ha oggi reagito meglio alle indicazioni pre-elettorali. I titoli hanno registrato una leggera ripresa facendo seguito alla tendenza che si era già manifestata ieri sera in chiusura. Tuttavia, il mercato sembra in parte sostenuto dagli acquisti a scopo speculativo. I titoli dell'acciaio hanno fatto registrare recuperi fino ad uno scellino ed hanno chiuso a pochi pence al di sopra dei livelli. Anche gli altri settori registrano una leggera tendenza al rialzo, in particolare i chimici e i tessili (I.C.I.) gli automobilistici (B.M.C.), la Glaxo, ecc.

I leaders dei partiti nelle loro conferenze stampa continuano a iniettare ottimismo nei rispettivi apparati elettorali: Wilson, parlando a Liverpool, ha detto: «Certo che vinceremo» ed ha aggiunto: «Tutto indica che il partito avrà una grossa spinta a suo favore». Wilson ha tuttavia ammonito: «Sarebbe fatale, però, credere che abbiamo già vinto le elezioni». I conservatori manifestano anche essi una notevole dose di ottimismo e promettono la massima intensificazione della campagna contro i laburisti tra oggi e domani.

In un discorso pronunziato alla televisione a chiusura della campagna elettorale, il primo ministro britannico, sir Elec Douglas Home ha dichiarato tra l'altro che se la Gran Bretagna abbandonasse la sua indipendenza nucleare ciò nuocerebbe gravemente alla sua influenza sul piano internazionale e metterebbe in pericolo la propria sicurezza.

Nel condannare severamente l'atteggiamento laburista contrario a che la Gran Bretagna possieda un'arma di dissuasione indipendente, Home ha detto che la politica estera britannica, «basata sulla forza e sullo spirito di conciliazione», ha costituito un contributo decisivo al mantenimento della pace nel mondo durante gli ultimi anni.

Sir Alec ha dichiarato, inoltre, che a suo avviso la posizione laburista è tanto più pericolosa in quanto la Francia e la Cina «stanno per diventare potenze nucleari».

Egli ha poi detto che la politica nucleare del governo conservatore ha assicurato alla Gran Bretagna un posto di rilievo sul piano internazionale. «Oggi — ha proseguito — il Primo ministro di Gran Bretagna siede allo stesso tavolo con il Capo del governo sovietico e il Presidente degli Stati Uniti».

Infine, sir Alec ha criticato la politica laburista in materia di nazionalizzazione e di pianificazione dell'economia.

a. p.

LONDRA — Quintin Hogg, l'enfant terrible del partito conservatore, risponde a un giornalista durante una conferenza stampa. Hogg, che ha rinunciato al titolo di visconte di Hailsham per entrare nella Camera dei Comuni, è famoso per le sue risposte caustiche e spiritose (telefoto ANSA-UPI)

AI MARGINI DELL'ACCORDO ROMA-BERNA

Un rapporto sui lavoratori immigrati in Svizzera

Ginevra, 13 ottobre

«Le autorità e tutto il popolo elvetico debbono compiere uno sforzo per migliorare le condizioni economiche e sociali dei lavoratori stranieri, altrimenti non sarebbe possibile giungere alla loro integrazione nella vita della Confederazione».

Con queste parole il dott. Max Holzer, direttore dell'Ufficio federale elvetico del lavoro ha voluto indirettamente rispondere alle numerose critiche rivolte in questi giorni all'accordo italo-svizzero sulla emigrazione, la cui entrata in vigore prevista per il primo novembre è stata momentaneamente aggiornata in seguito alle pressioni esercitate da più parti sul Consiglio federale.

Max Holzer ha esposto oggi nel corso di una conferenza stampa le conclusioni, contenute in un rapporto di 220 pagine, a cui è giunta un'apposita commissione federale che ha studiato, dal 1961 ad oggi, i differenti problemi relativi alla presenza della mano d'opera straniera in Svizzera.

Come ridurre la crescente richiesta di mano d'opera straniera? Quali sono i problemi morali, sociali, giuridici ed economici che crea la presenza in Svizzera di circa 700 mila lavoratori stranieri? A queste domande ha risposto la commissione concludendo che è necessario operare una più sana politica di assimilazione e nel contempo ridurre la richiesta di operai stranieri, aumentando l'offerta della mano d'opera svizzera.

La richiesta di mano d'opera straniera, secondo le conclusioni cui è giunta la commissione federale, può essere limitata con una serie di provvedimenti intesi a: 1) economizzare, con razionalizzazioni, il numero dei posti di lavoro della produzione e nei servizi; 2) procedere a trasformazioni strutturali nell'intento soprattutto di provocare la scomparsa delle aziende non vitali; 3) riesaminare i programmi di produzione; 4) facilitare la cooperazione fra le aziende; 5) prevedere il trasferimento all'estero di intere fabbriche o di determinati settori di produzione; 6) evitare la dispersione degli sforzi mediante un'oculata politica di reclutamento della mano d'opera.

L'offerta di mano d'opera ha detto Holzer, può esseere aumentata con i seguenti provvedimenti: un orientamento professionale adeguato, una formazione professionale approfondita, il trasferimento di mano d'opera in settori e in regioni che difettano di forze attive, l'utilizzazione opportuna delle riserve possibili (ricorso ai pensionati, intensificazione del lavoro a domicilio, concorso sia pure limitato ad alcune ore giornaliere, delle casalinghe).